

Abitare ecologico

La casa "verde" non è più un miraggio

di **Massimiliano Pontillo**

G

LI ITALIANI SONO SEMPRE PIÙ ATTENTI ALL'AMBIENTE e una famiglia su cinque dichiara di desiderare una casa ad alta qualità ecologica. È quanto risulta da una recente ricerca del Censis sulle condizioni abitative, condotta su un campione di 1500 famiglie; il 30% delle quali non è soddisfatto dell'isolamento termico e acustico del proprio appartamento e il 40% risente del problema delle barriere architettoniche.

La maggior parte però non è ancora a conoscenza dei vantaggi offerti o della possibilità di aderire ad una cooperativa edilizia ecologica, anche se è convinta che la *Casa Ecologica* sia una soluzione positiva che migliora la qualità della vita e nel medio-lungo periodo fa risparmiare. Nel marzo 2003 Federabitazione, con il progetto SHE (Sustainable Housing in Europe), coordinato dall'ing. Ballarotto, ha voluto iniziare un percorso di edilizia sostenibile che passasse dalla fase della sperimentality a quella dell'ordinarietà, cominciando a realizzare una serie di iniziative incentrate sul sistema cooperativo come chiave di sviluppo dell'edilizia eco-compatibile. Oggi sono in crescita le amministrazioni locali che incentivano la casa ecologica, secondo un'indagine condotta insieme a Inbar, Anci e Legambiente: sono previsti sconti sugli oneri di urbanizzazione, incentivi volumetrici, risparmi sull'Ici, finanziamenti tramite bandi di concorso. Il comune di Roma, nel nuovo Piano Regolatore, ha assunto la promozione dell'edilizia sostenibile come linea strategica per la relativa attività futura, prevedendo importanti incentivi per chi si impegna in questa direzione. Sono al vaglio, tra l'altro, alcuni quartieri ecologici. Come a Sesto



Gli italiani vogliono risparmiare e credono nell'isolamento, l'efficienza energetica, la bioarchitettura ma hanno bisogno di informazione e aiuto concreto

S. Giovanni, nella zona industriale alle porte di Milano, dove è stato recentemente approvato un progetto analogo a firma di Renzo Piano. A Formia (Lt) sta sorgendo il primo gruppo di bio-case italiane candidate al marchio dell'Istituto Nazionale di Bioarchitettura per l'efficienza delle prestazioni energetico-ambientali. Saranno utilizzati materiali locali e in prevalenza riciclabili, pannelli solari e infissi con doppi vetri, la pietra per

le coperture e il legno per rafforzare l'isolamento acustico e termico. Ventidue villette e sedici appartamenti voluti realizzare dalla EdilCoop di Di Fazio, vice presidente di Federabitazione, senza alcun finanziamento pubblico, con l'obiettivo di creare ambienti confortevoli e salubri, rispettando il territorio e le sue usanze. Risparmiare energia nella casa è un'esigenza che mette d'accordo, quasi per incanto, le più differenti istanze. Figure solitamente contrapposte, come ambientalisti e industriali, padroni di casa e inquilini, si trovano generalmente in sintonia sulla necessità di consumare meno energia. Un rapporto dell'Enea rivela che oltre il 15% dei consumi energetici nazionali è per la casa, il 27% dell'inquinamento deriva dai gas inquinanti di caldaie o altri apparecchi per il riscaldamento domestico. Quello che preoccupa maggiormente è la crescita esponenziale del fabbisogno energetico: in circa vent'anni, il consumo medio di una famiglia è passato da 1800 a 3000 kw/ora. A causa non solo dei grandi elettrodomestici, ma anche di videoregistratori e lettori dvd. È anche vero, però, che noi italiani siamo particolarmente spreconi, sia per scarsa consapevolezza, sia perché moltissime abitazioni sono vecchie e non progettate secondo i criteri di efficienza energetica. Dovremmo cominciare a cambiare le nostre cattive e poco lungimiranti abitudini. Partendo anche dalle piccole cose, una per tutte: si pensi a quanto si potrebbe risparmiare se ognuno di noi non lasciasse in stand by il pulsante di accensione della televisione o dello stereo! ■